

Polemica su un incontro tra dirigenti e dipendenti del reparto che verrebbe esternalizzato

Cgil: Italcarni rispetti i patti

«La riunione convocata senza informare i sindacati»

CARPI

**I sindacati accusano:
«Italcarni
non rispetta i patti»**

CARPI. Italcarni nel mirino dei sindacati. Secondo i rappresentanti dei lavoratori, infatti, si sarebbe svolta una riunione tra vertici aziendali e lavoratori di un reparto, che figura tra quelli che dovrebbero essere esternalizzati, senza che i sindacati ne sapessero nulla.

E' trapelata la notizia, a distanza di poco più di un mese dalla firma dell'intesa sindacale (raggiunta dopo 84 ore di sciopero da parte dei lavoratori), che alcuni dirigenti Italcarni avrebbero organizzato una riunione con i lavoratori del reparto "macello sporco", per proporre loro di entrare in una cooperativa facente parte di un consorzio (era presente anche un rappresentante) interessato all'affitto. «Capiamo l'esigenza - dice Daniela Pellacani della Flai/Cgil - della dirigenza aziendale di parlare con i propri dipendenti, ma il 25 giugno abbiamo firmato un accordo che prevedeva delle esternalizzazioni, ma in accordo e dopo un confronto con le organizzazioni sindacali. Abbiamo quindi chiesto di astenersi da tali comportamenti, che hanno visto l'azienda convocare questa riunione senza informazione preventiva alle orga-

Non tutte le vertenze sindacali si esauriscono dopo la firma di un accordo tra le parti. Dimostrazione viene dal travagliato caso Italcarni, che ha visto l'intesa firmata a giugno, ma che continua a essere in sospenso per le esternalizzazioni in alcuni reparti. Secondo i sindacati l'azienda avrebbe proposto ad alcuni lavoratori di entrare in una coop: «Così - dicono - non va bene».

(ad oggi hanno aderito alla mobilità 3 lavoratori) con incentivo all'esodo di 12mila euro lordi; ricorso alla cassa integrazione straordinaria. Ma non è tutto: nell'intesa un'importante parte riguardava le possibili esternalizzazioni, «a patto però - dichiaravano allora i sindacati - che l'azienda si confronti con noi, garantendo l'efficienza degli impianti e solo dopo

che ci avrà presentato il suo piano industriale». Ed è proprio questo che ha "indispettito" il sindacato, dopo la riunione definita "a porte chiuse" fatta con i dipendenti del reparto interessato dall'affitto. «Non siamo stati informati della riunione - dice la Pellacani - eppure l'azienda sa bene che i giochi devono ancora iniziare. Si inizierà solo dopo che ci avrà presentato

il piano industriale». Un piano che i sindacati sperano arriverà e sia sviscerato nel prossimo incontro, il 2 settembre. «In quella sede - conclude la Pellacani - entreranno nel dettaglio del piano industriale che riguarderà le esternalizzazioni, la modifica e l'ottimizzazione del processo produttivo, organizzazione e orari di lavoro».

Felicia Buonomo



Lo stabilimento Italcarni: l'intesa è stata firmata lo scorso giugno



Una manifestazione di protesta degli operai

nizzazioni sindacali o alle rappresentanze sindacali unitarie». Questo quanto prevede l'accordo: la ricollocazione dei lavoratori in esubero (la vertenza inizia con 43 mobilità e 34 persone interessate da affitto di ramo d'azienda su 130 complessivi) internamente o esternamente al mondo cooperativo e a Italcarni stessa; la mobilità che si trasforma in volontaria